



Bologna 06/11/2019

All'attenzione del Presidente del Consiglio del governo italiano

Human Right Watch ha denunciato la scomparsa di un giovane uomo in Turkmenistan dopo aver fatto coming out online.

Il 21 ottobre RFE/RL (Radio free Europe) pubblicava un'intervista con un giovane che sotto pseudonimo raccontava le violenze e gli abusi subiti da parte della polizia turkmena a causa del proprio orientamento sessuale.

Kasymberdy Garayev - è il nome del giovane medico protagonista dell'intervista - a seguito dell'intervista, il 24 ottobre veniva identificato e convocato dalle forze di polizia per accertamenti.

Il 31 ottobre, in assenza di ogni notizia del giovane, RFE/RL (Radio free Europe) pubblicava un video straziante, registrato dallo stesso Garayev poco prima di presentarsi alla polizia, in cui, temendo per la propria sorte, chiedeva scusa ai genitori.

Ad oggi non si sa cosa sia successo a Garayev. Il Turkmenistan è un paese in cui l'omosessualità è ancora criminalizzata e dove sono assenti le più elementari garanzie di uno stato di diritto; per questa ragione si teme per la sorte e per l'incolumità del giovane.

Oggi, una delegazione del governo turkmeno sarà presente a Milano a un forum dedicato al Turkmenistan.

Dopo varie interlocuzioni con organizzazioni e attivisti europei e alla luce del fatto che l'Italia, durante la Revisione periodica universale del Turkmenistan all'ONU del maggio del 2018, ha raccomandato al Turkmenistan di combattere le discriminazioni e le violenze subite dalla comunità LGBTI nel paese, Arcigay invita il governo italiano ad esprimere preoccupazione circa la sorte di Kasymberdy Garayev e, al contempo, chiedere al governo Turkmeno di fare chiarezza su questa vicenda.

Gabriele Piazzoni

Segretario Generale Arcigay